

IL LEADER UDC IN TOSCANA PUNTA SUI GIOVANI

Casini, lista under 40 e prestito d'onore

Luigi Cecccherini
FIRENZE

RAGAZZI, forza, siamo a una settimana del voto, diamoci sotto». Ragazzi? Ma a parlare sul palco del Palaffari di Firenze ieri davanti a oltre 500 persone, non c'era Bersani ma Pier Ferdinando Casini. Questo vuol dire che almeno sul linguaggio i due sono più vicini. E Casini aggiunge: «Non siamo mica qui a fare da stampella a qualcuno. E nemmeno a fare i donatori di sangue per Monti. Abbiamo messo in campo un progetto politico che ci ha portato fuori dalla nostra solitudine».

«Il problema col Pd - ha detto ancora - è nato quando con le primarie ha imbarcato Vendola. Oggi siamo distanti su tante cose, ma spero che alla fine il Pd sia animato dalle nostre stesse intenzioni». Se non è un'apertura di credito questa, poco ci manca. Il premier dell'Udc è venuto a Firenze per galvanizzare i suoi nella 'battaglia di Toscana' con una lista che alla Camera ha un'età media sotto i 40 anni e vede un autorevole senatore come Francesco Bosi farsi da parte. Casini ha avuto parole d'elogio per Napolitano, ha parlato della legge anticorru-

zione che «andava fatta meglio e prima». Sulla durata della legislatura ha detto: «Non sono il mago d'Avellino ma vorrei che durasse i suoi 5 anni». Nella sfida di 'parolacce' con Berlusconi ha definito «promesse da buffone elettorale» quella della restituzione delle imposte come l'Imu. Ma ha aggiunto: «Realisticamente possiamo portare avanti una progressiva riduzione della pressione fiscale, della diminuzione del cuneo fiscale, e di un aiuto a chi va all'università concedendo un prestito d'onore». Casini ha strappato gli applausi, infine, quando ha puntato il dito sul rigore: «Occorreva per salvare l'Italia dal destino della Grecia, ma il rigore non può essere disumano».

